

Rapporto Abi Data Stampa 6901

I prestiti a imprese e famiglie
salgono più a Sud che a Nord —p.28

I prestiti a imprese e famiglie crescono più nel Sud che nel Nord



Patuelli: «Il totale dei prestiti e dei depositi è più alto nel Mezzogiorno Fase di maggiore vitalità in quest'area»

Rapporto Abi

I finanziamenti si muovono a diverse velocità:
il centro Italia frena di 0,3%

I finanziamenti alle persone salgono in media del 2,8%,
quelli alle aziende dello 0,8%

Laura Serafini

In questo anno di crisi internazionali e di crescita del Pil all'inssegna dello zero virgola, il Mezzogiorno d'Italia dà segnali di maggiore vivacità rispetto ad altre regioni italiane.

È quanto emerge dal rapporto dell'Associazione bancaria italiana sul mercato del credito nelle aree geografiche del paese, con dati aggiornati alla fine di settembre. A livello di macro aree, i numeri evidenziano che i prestiti totali (famiglie e imprese) crescono dell'1,5 per cento al Sud, a fronte di un progresso dell'1,3 per cento al Nord e una flessione dello 0,3 per cento al Centro. I finanziamenti alle imprese segnano un progresso dello 0,9 per cento nel Mezzogiorno, 0,3% al Nord e un più 2,2% al Centro, che però è influenzato dall'incremento del 5,7 per cento registrato dal Lazio, dove i prestiti totali hanno una flessione dello 0,6 per cento.

La fotografia delle singole regioni mostra alle imprese in aumento del 3,1% in Calabria, 1,7 per cento in Puglia, 1,4% in Campania, 0,5% in Sicilia. Al Centro Nord emergono segni di debolezza in

Toscana (0,9%), Marche, (-1,7%), Emilia Romagna (-1%), Veneto (-3,5%). Al Nord Ovest c'è maggiore vivacità: +2% in Piemonte, +1,2% in Lombardia, +1,4% in Friuli Venezia Giulia, +0,7% in Liguria e +0,9 per cento in Alto Adige.

I finanziamenti alle famiglie sono in crescita in modo diffuso e consistente in tutto il Paese: in nessuna regione ci sono segni negativi. Gli incrementi maggiori, in questo caso, si vedono in Emilia Romagna (+3,6%), Veneto (+3,5 per cento), Lombardia (+3,3%), Puglia (+3,3%) Campania (+3,2%), Abruzzo (+3%), Sardegna (+2,9%), Calabria (+2,9%). L'aumento medio dei prestiti alle famiglie nel paese è del 2,8%; quello dei prestiti alle imprese è dello 0,8 per cento.

Altro aspetto rivelatore della situazione del paese è l'andamento dei depositi: a fine anno hanno raggiunto un livello record in termini di valore assoluto, ma anche in termini percentuali il continuo progresso era evidente già a settembre. I depositi totali (imprese e famiglie) sono in crescita ovunque, con la sola eccezione del Lazio (-3%). Al Nord i valori più alti si registrano in Friuli (+6,6%) e Valle D'Aosta (+5,1%), dopodiché per trovare altri picchi bisogna scendere al Sud: +5,6% in Sardegna, +4,4% in Sicilia, +4,6 per cento in Calabria, 4,2% in Puglia, +4 per cento in Campania.

La crescita media dei depositi totali anno su anno è pari all'1,9 per cento; nel caso dei depositi delle famiglie il progresso sale al 2,8 per cento. Nel caso delle famiglie i progressi maggiori si registrano in Sardegna (+4,9 per cento), Trentino Alto Adige (+3,8%) e Lazio (+3,5%).

Le sofferenze restano sotto controllo: il tasso di crescita per le imprese resta al +1,9 per cento. Si riducono le differenze, in

passato più marcate, tra Centro e Sud. I dati delle sofferenze lorde totali delle macro aree indicano una crescita media dello 0,8% al Nord e al Centro, a fronte di un +1,8 per cento nel Mezzogiorno. Per quanto riguarda le sofferenze lorde delle imprese si registra un progresso del 3,1 per cento al Sud a fronte di un +2,4 per cento al Centro (+1,4 per cento al Nord).

«Il totale dei prestiti è più alto nel Mezzogiorno rispetto sia alla media italiana che al Nord Italia. Per i prestiti alle imprese è ancor più evidente la dinamica, perché è molto superiore nel Mezzogiorno rispetto al Nord Italia. In Emilia Romagna si registra il dato più alto, +3,6%, per quanto riguarda i prestiti alle famiglie. La flessione maggiore per le imprese è più elevata in Veneto, con -3,5 per cento» afferma il presidente dell'Associazione bancaria, Antonio Patuelli.

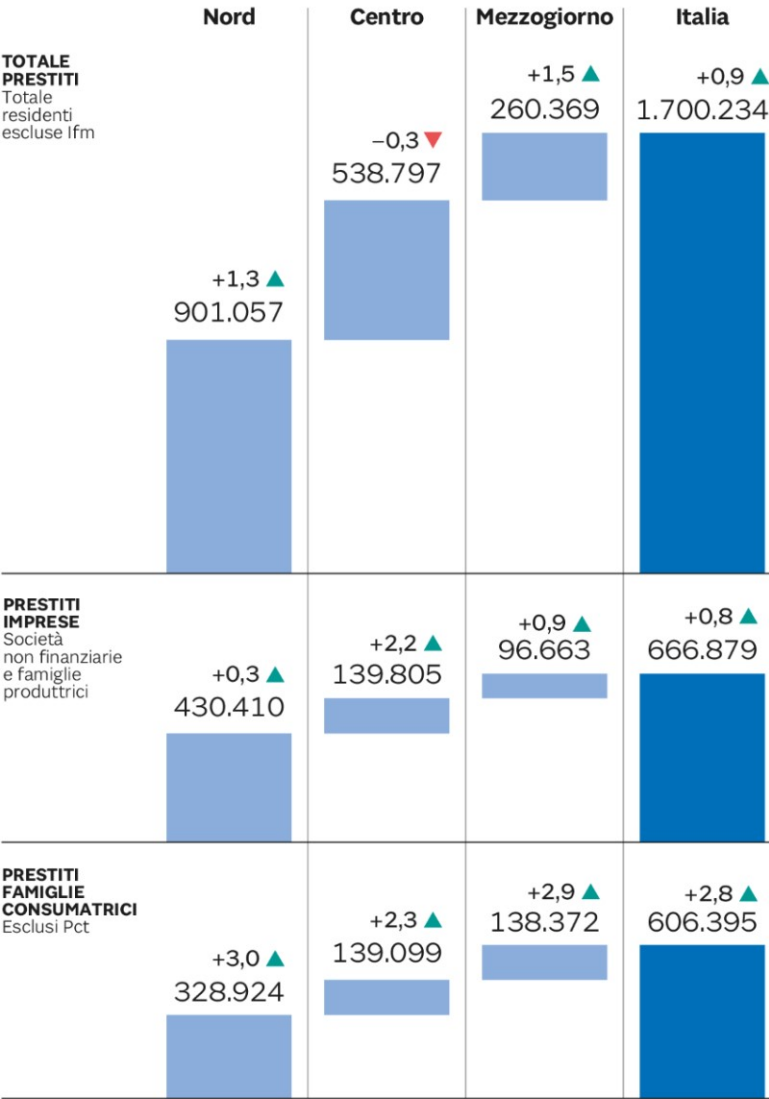
Il quale evidenzia inoltre che «nelle sofferenze la forbice tra Mezzogiorno e Centro Nord è in via di graduale riduzione e alcune regioni del centro, come Marche e Lazio, hanno dati meno distanti da quelli del Mezzogiorno. Altro aspetto di rilievo è il dato relativo all'andamento del totale dei depositi (famiglie e imprese): ci sono picchi in aumento nel Mezzogiorno, che cominciano a essere costanti e diffusi in modo omogeneo. Siamo in una fase in cui il Mezzogiorno dà segni di vitalità più elevati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il mercato del credito

Dati a settembre 2025¹. In milioni di euro e variazione % annua²



(1) Ultimi dati ufficiali disponibili sulle variazioni dei prestiti rettificati a livello territoriale.
(2) Il dato si riferisce alla variazione dei prestiti corretti per tenere conto delle cartolarizzazioni, cessioni e cancellazioni e delle variazioni di valore non connesse a transazioni. Fonte: Abi